



# Appunti a colori

**CREDERE: PERCHÉ?**

*“La questione di Dio non ci viene  
dall'esterno perché la questione  
dell'assoluto abita dentro di noi”  
(San Tommaso)*

*Notiziario diocesano del  
CURSILLOS DI CRISTIANITA'  
diocesi di Vicenza  
Anno 15 - 2013 N. 2/37*



Notiziario diocesano  
del  
**CURSILLOS**  
**DI CRISTIANITÀ'**  
Diocesi di Vicenza

**Coordinatore diocesano:**

Carlo Vicentini

**Animatore spirituale**

don Venanzio Gasparoni

*In redazione:*

Manuela Frattini Cafaggi

Michela Parisi Milan

Nadia Cecchetti Bordignon

Annalia Grandesso Piazza

Chiara Smiderle

Nadia Zorzetto Fassina

Margherita Milan

Loredana Santinello Gallo

Barbara Sansigolo

Federico Pampanin

Davide Peretto

Con la speciale collaborazione di  
"Dragoverde"

**Mail**

stamp@kursillovicenza.org

Editore Retis Onlus via Mora, 57  
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede di Via  
Mora, 57 - Vicenza

## SOMMARIO



|  |        |
|--|--------|
| L'articolo di don Venanzio             | Pag. 3 |
| Avanti tutta                           | 5      |
| Vivenza                                | 6      |
| Dalle idee fondamentali                | 8      |
| ...sono entrati nell'Ultreya dei cieli | 9      |
| Benvenuti nipotini e auguri nonni      | 9      |
| Esempi di santità                      | 10     |
| De tutti i colori...                   | 12     |
| La vivenza                             | 13     |
| De tutti i colori ...                  | 14     |
| Auguri                                 | 16     |

[www.kursillovicenza.org](http://www.kursillovicenza.org)





## CREDERE, PERCHÉ'?

*Risposta ad un amico in ricerca*

*di Don Venanzio*

Carissimo,

ho ricevuto la tua lettera in cui mi fai una domanda che mi lascia molto perplesso. Dopo aver letto il mio ultimo articoletto sulla fede, mi chiedi: "Credere, perché?"

A dir la verità mi trovo senza parole. È come voler spiegare perché uno deve respirare o perché deve amare.

Chi vive respira, ama, pensa... E lo fa senza un calcolo preciso: è una semplice, scontata esigenza per il solo fatto che vive. Se non lo facesse, cesserebbe di vivere, di essere se stesso.

Se tu per "credere" intendi le pratiche religiose, la celebrazione dei Sacramenti, la morale cristiana, ecc., allora mi darei da fare per portarti degli argomenti e farti arrivare ad una convinzione (chissà poi se ce la farei...), ma chiedermi "perché credere" mi lascia vuoto di argomenti razionali.

Non sarà per te più facile darti una risposta a quest'altra domanda: perché **non** credere?

Ti trovi mai a guardare dentro di te e sentire il bisogno di assoluto, di infinito, di eterno? Un proiettarti cioè al di là di quello che vedi, tocchi, esperimenti e scoprirti immensamente più grande, sconfinato? È questa la dimensione



di te che oltrepassa i confini del tempo e dello spazio e ti fa essere in Dio, come goccia di un oceano sconfinato. Non hai bisogno di ragionare, hai solo da prenderne coscienza.

Impara ad ascoltarti e sentirai il mormorio dell'Eterno che ti avvolge e ti impregna. Respira a fondo questa presenza,

lasciati invadere da essa, come ti lasci avvolgere dalla luce del sole. Ti sei mai chiesto: perché la luce? Ne vivi avvolto e la dai per scontata.

Non vedi che la tua vita ha le dimensioni dell'infinito, proprio perché sei parte di una realtà che non si esaurisce nella storia piatta o agitata di tutti i giorni? Prendere coscienza di questo è già credere in qualcosa, o meglio, in Qualcuno, che non si vede né si tocca, ma che è la risposta alle nostre domande di senso...



Ecco, ti ho forse deluso, perché non sono stato al tema che volevi. Ho solo fatto delle considerazioni ad alta voce. Chissà se possono aiutare, non a darti una risposta, ma ad offrirti una constatazione.

Mi viene in definitiva da dire: apri gli occhi e vedrai. Tu sei fatto per le altezze. Se i tuoi orizzonti non superano l'effimero quotidiano, sei alla stregua di qualunque animale, la cui vita è tutta racchiusa dalla nascita alla morte. No, tu vieni dall'eterno e all'eterno sei chiamato, tu sei l'apice della creazione che tocca le cime del trascendente da cui è avvolto.

Capisco che non ho saputo dare una risposta razionale alla tua domanda. Spero solo averti fatto intravedere che la risposta sei tu, sempre che sappia guardarti con gli occhi dello spirito che è in te.

Nel desiderio di non aver intaccato la nostra profonda amicizia e simpatia, ti saluto caramente.

Tuo amico.

Don Venanzio, prete

# ANTI TUTTA:

di Michela Milan



## 25 Gennaio San Paolo

“Non so se ci sarà la cioccolata  
ma l'appuntamento è alla Casa  
Immacolata ...  
segnalo subito con l'evidenziatore  
ricorderemo del Cursillo il Santo  
protettore.”

## Cursillo date

“Lavorate, portate gente  
naturalmente pregate ...  
queste dei Cursillo  
le prossime date :

85° Donne: dal 5 all'8 febbraio 2014

92° Uomini: dal 2 al 5 aprile 2014

86° Donne: dal 22 al 25 ottobre 2014

93° Uomini: dal 10 al 13 dicembre 2014”

## Via crucis 1 aprile 2014

“Ha portato la Croce anche per me  
pur essendo un grande Re  
ricordiamolo assieme in ogni stazione  
e avremo di sicuro la Sua benedizione.”

## ENTRO GENNAIO

### **RINNOVAMENTO DEL BOLLETTINO NAZIONALE**

Risparmiate qualche soldino

Il rinnovamento del bollettino nazionale è vicino!!!

E' l'unico sostentamento per il nostro Movimento:

abbonati in fretta...

Roma aspetta!!!



# VIVENZA

## SLOVACCHIA - ITALIA: ANDATA E RITORNO

Ho conosciuto Pavol circa 7 anni fa nell'ambito del lavoro. Nonostante l'ambiente fosse arido nell'aver rapporti umani, mi colpì subito la sua disponibilità verso gli altri e pian piano parlando con lui capii che era di fede cristiana. Lo feci conoscere a Loredana, quando lo trovammo ad una



festa paesana con un banchetto di manufatti che lui stesso vendeva per un progetto nel suo paese (la Slovacchia): la costruzione di una chiesa. Ha partecipato all'85° cursillo uomini e da lì probabilmente è maturata la voglia di ritornare da sua moglie Jarka e dai suoi figli. Ora con forza e fede continua il suo 4° giorno.

Ecco una sua lettera speditaci qualche tempo fa dal suo paese, per la quale occorrono alcune premesse:

- Il testo è stato riportato integralmente per rendere più immediato e non distorto il suo pensiero.
- Ultimamente nelle nostre Ulteya sono stati proiettati e commentati due film: Fireproof e Courageous, poco conosciuto nel circuito commerciale, ma ricchi di introspezione.
- Jarka, sua moglie, ha subito un incidente e da là Pavol si è rivolto a noi per chiedere preghiere.

Davide e Loredana Gallo  
Ulteya di Lonigo



*Ciao Loredana, Davide!  
Non dimentico mai di miei  
fratelli. Ringrazio a Dio per  
quello, che mi ha fatto provare  
e ritrovare stare con LUI  
tramite voi. Come ti ho già  
scritto precedentemente,*

*sentiamo le vostre preghiere e non sono solamente parole che  
vi scrivo. Chi già una volta assaggiato la dolcezza della SUA  
presenza non può fare di meno.*

*Per esempio: sto organizzando la  
proiezione del film “Fireproof” per le  
nostre coppie della nostra giovane  
parrocchia.*



*Anche , se non ho partecipato della  
proiezione in Italia, ero curioso quale film sta proponendo  
Cursillo, e vedendolo, anche il secondo “Corageous” non  
potevo tenerlo solo per me e vorrei condividere i questi belli  
film con gli l’altri. Così cominciare a preparare la strada  
per la convivenza anche fuori dalle mura della chiesa.*

*Lo preso come dono, che ho ricevuto stare con voi. Non posso  
tenerlo per me e vorrei condividere la mia esperienza di  
vivere da vero cristiano anche nei luoghi comuni.*

*Come ci ha detto Gesù: Talenti che hai ricevuto devi coltivare  
e moltiplicare e non tenerli nascosti ai l’altri.*

*Jarka, mia moglie, mi spesso dice: “Svegliati, non sei in  
Italia, qui sono persone diverse”. Ma io li sempre rispondo,  
che famiglie in Italia hanno stessi problemi, gioie e croci  
come noi.*

*Sì, le abitudini, le usanze, la cultura è diversa però una cosa  
è sicura: DIO è qui per tutti senza fare le  
differenze.*



*Jarka dopo incidente sta migliorando.  
Ha cominciato fare la fisioterapia.  
Strada è ancora lunga, però siamo tutti*

*qui insieme e quello che abbiamo vissuto insieme questi mesi in famiglia ci ha dato tanto.*

*Abbraccio forte a miei fratelli e ancora una volta Davide, ti ringrazio per quello che mi hai proposto.*

*Ciao Lori*

*Pavol*

# Dalle Idee Fondamentali

*Creedere: "Fede è l'accettazione del Piano di Dio.  
A Dio che offre all'uomo la sua auto donazione in virtù  
della Grazia meritata da Cristo nel seno della Chiesa per  
l'uomo. Creedere significa rispondere con un'accettazione  
totale, fiduciosa, gioiosa, nella quale non solo è incluso  
l'assenso dell'intelligenza alla rivelazione di Dio, ma  
anche l'adesione vitale, la sequela di Cristo,  
il condividere la sua causa e la sua sorte."*



## ...SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI

*Ti ho  
preparato  
un posto,  
ti porto  
con Me,  
il mio regno  
è il regno  
dell'Amore.*

| Nome                        | 1°<br>Cu. | Ultr.   | ci ha<br>lasciato |
|-----------------------------|-----------|---------|-------------------|
| Elsa Conte                  | 32° D     | Bassano | 15/02/2013        |
| Margherita Lanaro Marangoni | 15° D     | Imm.    | 16/02/2013        |
| Don Massimo Leorato         | 32 U      | Imm.    | 26/03/2013        |
| Carlo De Forni              | 14° U     | Imm.    | 30/03/2013        |
| Gianfranco Gardellin        | 60° U     | Schio   | 11/04/2013        |
| Luigi Chiomento             | 71° U     | Bassano | 14/04/2013        |
| Erminia Belloro             | 1° D      | Imm.    | 6/08/2013         |

Lutti che hanno colpito la nostra grande famiglia:

*Il fratello di Imerio Citton (Ult. Bassano), la mamma di Daniela Mantovan (Ult. Vicenza), la mamma di Gianni Manuzzato, dell'Ultreya di Vicenza, Marco, il figlio quarantunenne di Margherita Barbierato (Ult. Vicenza), la mamma di Mariarosa Vigolo in Peruffo (Ult. Trissino), il papà di Renata Galante (Ult. Lonigo e prima Vicenza), il papà di Marzia Dal Bosco (Ultreya di Trissino), il papà di Flavio Venturato (Ultreya di Lonigo).*

**Preghiamo per tutti loro**



**BENVENUTI I NIPOTINI E AUGURI AI NONNI !!!**

*Ingrid Boog, dell'Ultreya di Vicenza, è diventata nonna di Sebastiano, suo sesto nipotino.*

*Elisabetta ha reso felici i suoi genitori Giuliana e Gabriele Dalle Fratte, dell'Ultreya di Bassano, perché li ha resi nonni (per la prima volta) di Marco.*

*Maria Teresa e Maurizio Ruaro, dell'Ultreya di Schio, sono diventati nonni per la terza volta di Milo.*

*Il diacono Daniele Cavedon e la moglie Lores sono diventati nonni di Dalia. Sono nati Mattia e Juri, gemelli nipotini di Gianna D'Alto, dell'Ultreya di Bassano.*

*Resy e Gilberto Gheno, sempre dell'Ultreya di Bassano, sono diventati nonni di Lorenzo.*

*Elisa e Lorenzo Bettega, dell'Ultreya di Lonigo, hanno visto nascere Giada.*

*Anna e Vincenzo Parolin, dell'Ultreya di Bassano, sono diventati nonni di Sara.*

*In quel di Bassano, infine, Nadia Cecchetto è diventata nonna di Elisabetta.*

*Auguriamo a tutte queste piccole creature di poter crescere sani e belli e circondati dall'amore di genitori, nonni e parenti tutti.*

*Preghiamo per i loro genitori, perché non si stanchino mai di assolvere questo difficile compito, sostenuti dalla fede.*



## **ESEMPI DI SANTITA'**

di  
Annalia Piazza

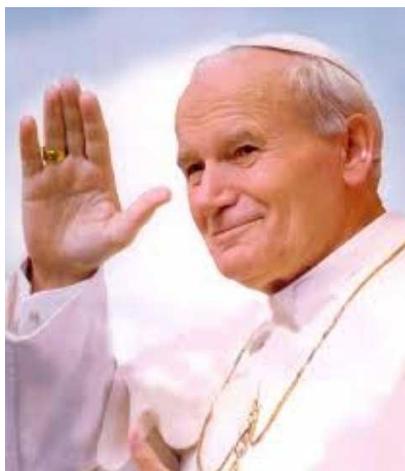
### ***BEATO GIOVANNI PAOLO II***

Come racchiudere in poco quella che è stata la vita del Papa? Credere e vita Eucaristica sono stati la dimensione più profonda e radicale, l'asse portante del sentiero che conduce alla vita piena e vera, del Papa Giovanni Paolo II.

Gran parte dell'insegnamento inizia dall'Eucaristia, dalla sua

cappella dove pregava, rifletteva, gustava la Presenza, questo il centro vitale intorno a cui egli si raccoglieva per alimentare il "suo credere". Il Papa insegna che l'Eucarestia è Sacramento di Vita eterna, vicinanza di Dio e del suo Amore che apre una prospettiva che va oltre la morte, un solido fondamento di riconciliazione tra gli uomini, strada sicura verso il regno di Dio.

Sacramento che edifica e nutre la Chiesa. Il Papa considera spesso il credere in questo Sacramento e nell'unione di ogni singolo membro al Corpo Mistico di Cristo. Tutti chiamati alla scoperta della ricchezza dei tesori spirituali nascosti che rafforzano, vivificano, ristrutturano la vita dei coniugi, le relazioni interpersonali.



La vita di Giovanni Paolo II ha un fascino irresistibile, così profonda, radicale, autentico impegnato a vivere lo stile sacramentale nella sua vita.

L'orizzonte che il Papa ha aperto è la certezza nelle potenze nascoste dell'uomo in quanto figlio di Dio, redento da Cristo che "Lo amò sino alla fine"

Il suo impegno personale a rispondere in modo più fedele e pieno a questa chiamata, colmo di fiducia e d'amore, si pone ad esempio ed insegnamento.

Il Mistero della fede è paragonabile allo stupore dello scalatore delle montagne che, raggiunta la vetta, non ricorda più la stanchezza, ma, abbagliato dalla bellezza della veduta, gode, assapora, contempla sino a



riempirsene il cuore, con il proposito di parlarne al ritorno nella valle; ivi giunto, il desiderio di scalare altre montagne si fa più vivido... lo stupore dell'esperienza, l'incanto che fece dire a Pietro... "E' bello stare qui..."

Credere, custodire la consapevolezza del dono ricevuto, la crescente comprensione che tutto è Dono, il sussurro nell'anima di Dio... "Lasciami lavorare in te... Io farò cose grandi"

- Stralci dal mensile "Riparazione Eucaristica"



# DE TUTTI I COLORI ..

INCONTRO TERRITORIALE A PINZOLO (TN)  
15 - 16 GIUGNO 2013

*ABBIAMO CONTEMPLATO, O DIO,  
LE MERAVIGLIE DEL TUO AMORE*

A Giustino Pinzolo in provincia di Trento, il 15-16 giugno ci siamo incontrati con i fratelli e sorelle del Territorio 7 per il 2° modulo di formazione nazionale permanente.

Il luogo era ideale per un momento di relax sia fisico

che spirituale. La bellezza e la maestosità delle montagne e della natura intorno ci hanno fatto pensare alla grandezza del nostro Dio che l'ha creata.

Insieme ai fratelli e sorelle presenti, come succede sempre in questi incontri, si è creato un clima di fraternità, gioia, amicizia e serenità che solo la presenza del Signore ti può donare.

Significativa e coinvolgente la presenza dei sacerdoti, che, con momenti di preghiera, le riflessioni, l'adorazione e la S. Messa, hanno parlato dell'amore di Dio per noi, aiutandoci così a staccare per un po' la spina dal mondo esterno per essere di più in sintonia con il Signore.

Interessanti gli argomenti trattati e le relazioni proposte da Maria Luisa Picciau del C. N. e da un fratello di Mantova, anche se piuttosto tecnici in alcuni passaggi; hanno aperto le nostre menti e fatto capire che solo in gruppo possiamo



proporre e pianificare dei progetti che ci aiutano nelle tre fasi del Cursillo.



Alla fine dell'incontro i fratelli di Trento hanno organizzato un momento di svago portandoci a visitare il parco naturale con l'immensa cascata di Nardis. Davanti a questa meraviglia si è levata una esclamazione di stupore e una lode a Dio per aver potuto godere della bellezza di questo luogo.

In questi due giorni possiamo ben dire di aver "contemplato o Dio le meraviglie del Tuo amore" sia per il dono dell'amicizia che per la bellezza della natura.

DECOLORES

Anna Maria e Mario

Ultreya di Treviso

# VIVENZA

## **FIGLIO DI UNA MAMMA SPECIALE**



Mi chiamo Alessandro e sono nato nel 1941 da ragazza madre.

Passata l'infanzia, frequentai le elementari. A quei tempi c'era l'appello: io ero figlio di N.N. Figurarsi le risate dei miei compagni.

Arrivato alla quinta elementare la passai con ottimi voti, tanto che il mio maestro mi disse che doveva venire a casa mia per parlare alla mamma e così fece.

Disse a lei che dovevo continuare negli studi, ci volevano soldi ma non ne avevamo. Le propose di parlare al nostro parroco per mettere una buona parola in qualche istituto, come facevano altri.

Una mattina la mamma mi prese per mano e andammo dal parroco. Lo incontrammo vicino alla canonica. Ci fermammo, mia madre gli disse che aveva bisogno di parlargli e gli riferì quello che le aveva detto il maestro. Senza guardarla ma fissando me disse. "Tu non puoi perché sei figlio del peccato!".

Nella mia vita non ho avuto il dono dello studio, ma il buon Dio mi diede quello del perdono e della misericordia.

Mia madre morì a maggio del 1999: mano nella mano, spirò. Al funerale presi la parola e mi venne spontanea questa frase: "Grazie Signore di avermi dato questa mamma e un grazie a te mamma per avermi dato la vita".



De Colores  
Alessandro  
Ultreya di Trissino

## DE TUTTI I COLORI ..

di Margherita Milan

### LE PILLOLE DI SAGGENZA DELLA GIOIOSA

Domenica 2 giugno, a Montecchio Precalcino, si è svolta la nostra tradizionale "Gioiosa". Prima della santa Messa, celebrata da don Venanzio, sono stati posti sull'altare dei foglietti contenenti le risposte a delle domande relative alla nostra fede e a come la viviamo.

"Cosa suscita in te la Parola di Dio? Come senti Gesù nella tua vita? Come vivi il tuo essere cristiano?".

Queste domande hanno toccato nel vivo la sensibilità dei partecipanti, stimolando risposte numerose e meditate.

E' difficile riassumerne il contenuto, ma i concetti che ne sono emersi denotano sentimenti comuni: la Parola di Dio genera stupore, gioia, amore verso il prossimo; è ritenuta guida, forza, serenità e speranza in un mondo migliore.



Gesù è visto come un fratello maggiore, punto fermo su cui contare, presenza viva, fuoco che scalda il cuore. E' visto come qualcuno con cui ci si può confidare, che si prende cura di ciascuno di noi e che ci accetta come siamo.

Vivere da cristiani comporta impegno nella preghiera, applicazione nello studio e nell'azione, con umiltà, pazienza e speranza.



Vivere, parlare, accogliere, testimoniare secondo quanto la Parola ci suggerisce, con l'aiuto dello Spirito Santo: è la risposta che suggella degnamente la carrellata di "dichiarazioni d'amore" a Dio in questa gioiosa giornata.

De Colores



Da “MARIA, DONNA DEI NOSTRI GIORNI”

di Don Tonino Bello

Maria, donna del primo sguardo!

Si è stata lei la prima a posare gli occhi sul corpo  
nudo di Dio.

E l'ha immediatamente avvolto con lo sguardo...

... gli occhi di Maria tremano d'amore sul corpo di Gesù.

Nelle loro profondità si riaccende una lunga catena di sguardi  
inesauditi del passato. Nelle sue pupille si concentra la  
trepidazione di attese secolari.

E nell'iride le si destano all'improvviso fuochi sopiti sotto le ceneri  
del tempo. Maria diventa così la donna del primo sguardo.

... Santa Maria, donna del primo sguardo, donaci la grazia dello  
stupore. Il mondo ci ha rubato la capacità di trasalire. Non c'è  
rapimento negli occhi. Siamo stanchi di aguzzare la vista, perché  
non ci sono più arrivi in programma.

L'anima è riarso come il greto di un torrente senz'acqua. Le falde  
profonde della meraviglia si sono prosciugate.

Vittime della noia, conduciamo una vita arida di estasi.

Ci sfilano sotto gli occhi solo cose già viste, come sequenze di un  
film ripetute più volte...

Santa Maria, donna del primo sguardo, grazie  
perché, curva su quel bambino, ci rappresenti  
tutti...

Grazie impareggiabile amica dei nostri Natali.  
Speranza delle nostre solitudini. Conforto dei nostri  
gelidi presepi senza cori di angeli e senza schiere di  
pastori.

Perdonaci se i nostri sguardi sono protesi altrove. Se inseguiamo  
altri volti. Se corriamo dietro ad altre sembianze. Ma tu sai che nel  
fondo dell'anima ci è rimasta la nostalgia di quello sguardo.

Anzi di quegli sguardi: del tuo e del suo.

E allora, un'occhiata daccela pure a noi, Madre di misericordia.



TANTI AUGURI DI UN  
SANTO NATALE